

Patto Legacoop-Confcooperative Compromesso storico fra **coop** rosse e bianche

■ ■ ■ ■ Le **cooperative** si scoloriscono un po', perdendo la tradizionale connotazione che ne ha segnato la vita per più di sessant'anni e danno vita ad un'unica centrale. Il 27 gennaio nascerà infatti l'Alleanza delle **cooperative** italiane, il colosso uscito dal patto fra le tre centrali: **Confcooperative** (bianche), **Legacoop** (rosse) e Agci (verdi). A guidare la nuova entità saranno, a rotazione, i presidenti delle associazioni preesistenti. Il primo mandato, annuale ma rinnovabile, è affidato a **Luigi Marino** (**Confcooperative**).

I numeri della Alleanza delle **coop** sono da capogiro. Ben 43 mila imprese associate, oltre un milione di addetti, un fatturato pari a 127 miliardi di euro. Ma non si tratterà soltanto di aziende agricole o delle distribuzioni: l'Agci, Associazione generale **cooperative** di tradizione repubblicana porta in dote alla corazzata della cooperazione la rete creditizia delle Bcc, Banche del credito cooperativo: con 430 istituti, 150 miliardi di raccolta risparmi e una presenza capillare sul territorio. Alla nuova entità fanno capo pure Unipol (assicurazioni), colossi distributivi come **Coop** e **Conad**, consistenti fette di mercato nell'agroalimentare, welfare socio-sanitario; costruzioni, servizi.

Data di nascita, nome e obiettivi sono contenuti in una lettera che i tre presidenti (Marino, Giuliano Poletti di **Legacoop**, Rosario Altieri di Agci), hanno inviato al Presidente della Repubblica.

«Senza mettere in discussione le loro identità - che sono radici vive e che consideriamo risorse per il domani - le Centrali hanno scelto di rafforzare ancor più l'azione di rappresentanza delle **cooperative**» scrivono a Giorgio Napolitano. Ritardi dei pagamenti della pubblica amministrazione, sviluppo e lotta alle false **coop** sono le priorità in agenda, chiarisce Poletti ricordando che il nuovo soggetto rappresenterà il 90% della cooperazione nazionale. Una svolta storica che trasforma un'antica contrapposizione in un nuovo protagonista della scena economica e politica.



Luigi Marino Olycom

